Riapre il museo delle Armi, con Santa Giulia a visita «libera»

Prenotazioni solo per la Pinacoteca. Sabato sarà la Notte della Cultura In estate 16mila visitatori

Museo della città. Un gruppo in visita negli spazi di Santa Giulia

Arte

Giovanna Capretti
g.capretti@giornaledibrescia.it

■ Riapre il Museo delle Armi in castello, si allungano gli orari di visita in tutte le collezioni civiche, e - con l'eccezione della Pinacoteca per cui continua ad essere necessaria la prenotazione - gli ingressi saranno sì contingentati, ma «liberi»: da domani ci si potrà quindi presentare all'ingresso e, compatibilmente con l'affollamento delle sale, accedere agli spazi dei musei senza accompagnamento e senza limiti di tempo (i dettagli nel box qui accanto).

Sabato 3 ottobre, inoltre, in occasione della Notte della Cultura, il museo di Santa Giulia con le due mostre «Jaun Navarro Baldeweg» e «Raffaello. L'invenzione del divino pittore», e la Pinacoteca saranno aperti gratuitamente fino alle 23 (info: 030-2977833/834).

I numeri. Da domani si... torna al passato, quindi, dopo un'estate di ingressi contingentati e prenotazioni obbligatorie. Che hanno comunque fruttato, tra il 21 maggio e il 6 settembre, oltre 16mila ingressi nei tre musei aperti al pubblico, di cui 4.107 a pagamento e 11.925 omaggio (compresi quelli delle due settimane di gratuità a cavallo di ferragosto). Nel dettaglio, in Santa Giulia sono entrati 3.044 visitatori paganti e 6.191 con biglietto omaggio, in Pinacoteca 976 tagliandi staccati a pagamento e 3.219 gratuiti, e al museo delle Armi (aperto in via sperimentale nell'ambito dell'iniziativa «Cinema e Museo» all'interno del progetto «Eden in Castello») 87 paganti e 2.515 ingressi omaggio.

Per le scuole. Fondazione Brescia Musei ha ripensato anche l'attività didattica, condizionata quest'anno dall'emergenza Covid. Accanto ai laboratori tradizionali, sono stati attivati i «tele-laboratori» a distanza effettuati on-line, il progetto «Il museo in classe» con visite virtuali tramite video e approfondimenti tematici, e «Il museo in valigia» che come un micro-museo porterà direttamente nelle scuole materiali innovativi, reperti originali e contenuti scientifici da scoprire. //

Nuovi orari.
Da martedì a domenica 10-18, chiusura i lunedì non festivi.

Santa Giulia e Armi.
Accesso sarà consentito a 20 persone ogni 15 minuti, per favorire il distanziamento; la visita non sarà accompagnata.

Pinacoteca.
Prenotazione obbligatoria (tramite Cup al numero 030-2977833/834, o su www.bresciamusei.com) e ingresso ogni 30 minuti per gruppi di massimo 20 persone in modalità accompagnata per un massimo di 75 minuti.

Risorgimento, è bagarre sul museo che non c'è

Cultura

■ Più che museo del Risorgimento, museo della discordia. A partire dal progetto preliminare presentato ieri in commissione congiunta Cultura e Lavori pubblici. In Castello lo spazio che dal 1957 fu sede del museo del Risorgimento, chiuso per ragioni di sicurezza qualche anno fa, tornerà a ospitare la storia dell'unità d'Italia in un percorso basato sulla narrazione attraverso tecnologie, interattività e realtà immersiva. Ingresso dalla fossa viscontea, biglietteria nel Piccolo Miglio ed esposizione al piano terreno del Grande Miglio; otto sezioni dal 1797 alla Resistenza del '900. Nel piano superiore, di cui sarà rifatta la copertura e che resterà per ora in stand-by, una sala polifunzionale. Costo totale: 4 milioni di euro, di cui 2.5 per i lavori strutturali e impiantistici e 800mila per l'allestimento curato da Fondazione Brescia Musei e sviluppato dallo studio milanese Limiteazero. Il progetto è stato candidato al bando degli interventi emblematici maggiori di Fondazione Cariplo, che, in caso di aggiudicazione, potrebbe stanziare 1.4 milioni di euro.

Questi i dati, attorno a cui si è accesa la bagarre tra maggioranza e opposizione. Quest'ultima, sulla scia delle dichiarazioni dell'assessore regionale alla Cultura, Stefano Bruno Galli, ha definito il nuovo museo «autocelebrativo e privo di spunti per una lettura critica». Le perplessità hanno riguardato anche i costi: «Troppo elevati» per i consiglieri della Lega «a causa di un'attenzione forse eccessiva per il contenitore (le tecnologie, ndr) rispetto al contenuto. Le risorse del bando Cariplo - hanno aggiunto - avrebbero potuto essere usate per altri interventi più urgenti, come il museo di scienze naturali».

Dura la replica del sindaco Emilio Del Bono e della vicesindaco Laura Castelletti: «Galli è un ideologo della Lega e si oppone al processo risorgimentale, sono critiche politiche sterili, avulse da una reale conoscenza del progetto». Per il direttore di Fondazione Brescia Musei, Stefano Karadjov, «un museo, in quanto tale, è autocelebrativo perché documenta la storia di una comunità. Non si tratta di uno scrigno di tesori, i manufatti esposti assumono valore attraverso e grazie alla storia che raccontano. Infine i costi: la spesa media per un allestimento museale è di 2.800 euro al mq, noi ne abbiamo previsti 1.600». // C. D.